

PAC 2023 -2027: gli interventi per lo scambio di conoscenza e la diffusione di informazioni in Italia e nei PSP europei

La modernizzazione del settore agricolo e alimentare è affidata dalla PAC alle azioni di sviluppo della conoscenza e dell'innovazione previste nel regolamento UE 2115/2021. Esse sono ritenute trasversali all'intero impianto delle politiche di sviluppo rurale perché con gli strumenti che le contraddistinguono - informazione, formazione, consulenza e innovazione - sono chiamate a stimolare la redditività e la sostenibilità mediante il cambiamento delle tecniche di produzione e a incidere positivamente sulla lotta ai cambiamenti climatici e sul miglioramento della qualità della vita e sicurezza alimentare. L'attuazione di tali azioni dovrebbe avvenire secondo un approccio sistemico, multiattore e transdisciplinare, rafforzando le capacità e le competenze professionali lungo le filiere ed in chiave territoriale.

Il regolamento UE ha previsto due ambiti in cui inserire Interventi



PAC 2023-2027, il sostegno alle start-up non agricole **P.1**

...dal Pianeta

FAO: colmare il gap di genere in agricoltura aumenterà PIL **P.3**

...dall'Europa

Le proposte della Commissione Ue per modificare la PAC **P.4**

...dall'Italia

L'agricoltura italiana è sempre più tecnologia e bio **P.5**

...dalla Sicilia

Rinnovabili, Sicilia lontana dagli obiettivi europei **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

GAL Eloro: al via la Misura 1.7.2 del PNRR «RETE DEI SERVIZI

DI FACILITAZIONE DIGITALE» **P.7**

PAC 2023-2027, il sostegno alle *start up* non agricole nel Piano strategico

Uno degli obiettivi generali della Visione a lungo termine per le aree rurali della UE è rendere queste zone più prospere, ovvero attrattive per le occasioni di occupazione e di crescita professionale. Un obiettivo coerente con le finalità del LEADER che fin dalla sua prima edizione, come esplicita l'acronimo "*Liaisons Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale*", agisce per favorire la diversificazione economica delle zone rurali e sostiene l'imprenditorialità locale.

Questa sfida sembra essere stata pienamente accolta dai GAL 2023-2027 che destinano circa un quarto delle

risorse delle Strategie Locali per la diversificazione delle attività delle imprese agricole (intervento SRD03, sviluppo di attività *extra* agricole nelle aree rurali, intervento SRD14 del PSP), e per l'avviamento di *start-up* in ambito extra-agricolo (intervento SRE04 del PSP). Fra questi interventi, il sostegno alle *start up* non agricole, malgrado la limitata dimensione finanziaria, può svolgere un ruolo importante nel rafforzare la propensione all'innovazione delle zone rurali. Le *start-up* possono portare a modi nuovi di pensare o interpretare le risorse materiali e immateriali dei territori.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



riconducibili alla conoscenza e all'innovazione: quello relativo alla Cooperazione (art.77) e quello relativo allo Scambio di conoscenza e alla diffusione delle informazioni (art.78). Il primo riguarda essenzialmente la prosecuzione del Partenariato Europeo per l'Innovazione in Agricoltura ed attività affini, il secondo concerne gli strumenti di supporto e servizio alle imprese e ai territori. Sono stati già descritti gli Interventi per l'innovazione nei Programmi Strategici della PAC europei, è risulta adesso fondamentale analizzare il secondo gruppo di Interventi, sempre in un'ottica europea, in modo da fornire un primo quadro complessivo delle attività che stimoleranno lo sviluppo in Europa del *cosiddetto Agricultural Knowledge and Innovation System* (AKIS). Il regolamento per lo sviluppo rurale n.1305/2013 dedica alla conoscenza e all'innovazione la prima priorità denominata "promozione del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione" che a sua volta si articola in due *focus area*: promuovere l'innovazione e la conoscenza di base; potenziare il collegamento fra agricoltura/foreste e ricerca e innovazione.

(Fonte, Pianeta PSR n.131
febbraio 2024)

Si sta assistendo ad una ricomposizione della relazione tra zone rurali e urbane che vede sfumarsi i confini che distinguono residenti locali, proprietari di seconde case, turisti, lavoratori stagionali, multi-locali.

L'idea di "comunità locale" per i nuovi abitanti non è legata all'idea di una ruralità idealizzata piuttosto all'idea di prossimità relazionale e funzionale dove lo scambio con le zone più o meno limitrofe è uno degli elementi fondanti la dimensione culturale locale, del sistema produttivo e delle funzioni ecosistemiche.

Solitamente questa tipologia di impresa è: più agile rispetto alle aziende consolidate nell'adattarsi ai cambiamenti del mercato e nello sperimentare nuove idee; si concentra su settori o problemi specifici, concentrando le risorse sullo sviluppo di soluzioni creative per risolvere problemi esistenti o emergenti. Affinché questo intervento consegua i risultati sperati, è importante che a livello locale si intervenga per rendere i territori più *attraenti* ovvero capaci di *richiamare i talenti giusti*, una forza lavoro (nuova/di ritorno e/o trattenere quella presente) più competente, motivata e impegnata, che a sua volta possa contribuire alla crescita di lungo termine

delle zone rurali. Le nuove SSL sembrano agire in questa direzione, insistono su quegli interventi che possono migliorare le condizioni generali dei contesti rurali locali e che concorreranno a creare condizioni favorevoli per l'insediamento e consolidamento delle imprese. Fra questi vi sono: le azioni specifiche di accompagnamento volte anche a rafforzare il sistema della conoscenza con iniziative informative, formative e consulenziali; l'intervento "SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*" finalizzato a favorire l'adozione di approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale), sviluppare l'economia circolare e inclusiva



in vari settori (economici, turistici, ambientali, socio-culturali), migliorare la qualità della vita a livello locale; gli investimenti non produttivi nelle zone rurali che sostengono l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base, attività culturali e ricreative e relative infrastrutture (intervento SRD08); gli investimenti per realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali agricole e non, delle comunità rurali (intervento SRD07). Nella messa a terra di questi interventi è importante che i GAL tengano conto delle dinamiche demografiche (non solo locali) e degli stili di vita (dei residenti attuali e potenziali).

(Fonte, Pianeta PSR n.131
febbraio 2024)

La Giornata Internazionale della Foreste

La Giornata Internazionale delle Foreste, istituita il 21 marzo del 2012, nel 2024 ha come tema "Forests and innovation" e pone l'accento sul ruolo delle nuove tecnologie e delle strategie innovative che stanno trasformando la gestione forestale. L'ONU incoraggia i Paesi a intraprendere sforzi locali, nazionali e internazionali per organizzare attività che sensibilizzino sulle foreste e sull'importanza degli alberi. Il mondo sta perdendo 10 milioni di ettari di foresta ogni anno a causa della deforestazione. La complessità della natura è un delicato equilibrio di interazioni che sostengono la vita sulla Terra. Questa armonia è ora sotto minaccia a causa della deforestazione, dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento. Le foreste, elementi fondamentali di questo equilibrio, si trovano attualmente in uno stato di precarietà senza precedenti. La Giornata Internazionale delle Foreste, celebrata ogni 21 marzo, è un momento chiave per riflettere sull'importanza vitale delle foreste per il pianeta. Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2012, questa giornata mira ad evidenziare il ruolo cruciale che le foreste svolgono nella nostra vita. I benefici delle foreste: purificano l'aria, catturano l'anidride carbonica (CO2), forniscono cibo e medicinali, oltre a tanti altri servizi ecosistemici.

(Fonte, Infobuildenergia,

19 marzo 2024)

Colmare il gap di genere in agricoltura può aumentare i PIL dei paesi più poveri



In Africa subsahariana, il 66 % dell'occupazione femminile è nei sistemi agroalimentari, mentre nel sud dell'Asia è il 71 %. Il dato emerge da un comunicato delle agenzie ONU: FAO, IFAD E WFP sulla condizione delle donne nei sistemi agroalimentari. "Le donne - sottolineano le agenzie - sono essenziali per la sicurezza alimentare globale, regionale e nazionale". A livello globale, prosegue il comunicato, chiudere i divari di genere nella produttività agricola e nei salari all'interno dei sistemi agroalimentari potrebbe aumentare il prodotto interno lordo dell'1 %, pari a quasi 1 trilione di dollari statunitensi, e garantire sicurezza alimentare a oltre 45 milioni di persone. Nel 2022, riferisce ancora la nota, 388 milioni di donne e ragazze vivevano in povertà estrema e il 27,8 % delle donne era in stato di insicurezza alimentare moderata o grave. Questa immagine complessiva della disparità di genere è chiaramente evidente nelle aree rurali. Il limitato accesso alle risorse e agli input agricoli genera un divario di genere nella produttività del suolo, con una differenza del 24 % tra la produttività delle aziende agricole gestite da donne e quelle gestite da uomini delle stesse dimensioni. Le donne guadagnano, in media, il 18,4 % in meno nel lavoro salariato in agricoltura: quando gli uomini guadagnano un dollaro, le donne guadagnano circa 82 centesimi. Inoltre, ondate di calore e inondazioni colpiscono in modo diverso le donne e gli uomini che abitano in ambienti rurali e ampliano il divario di reddito.

(Fonte, AFRICA Rivista,
8 marzo 2024)

Commissione UE: lanciato un portale digitale che mappa tutte le opportunità di finanziamento per le zone rurali

La Commissione europea ha pubblicato una **nuova guida interattiva** che mappa tutte le opportunità di finanziamento disponibili nell'Ue destinate alla crescita sostenibile e al benessere delle **zone rurali**. Il *"toolkit rurale"* raccoglie opportunità di finanziamento da 26 diversi fondi dell'Ue, tra cui Horizon Europe. Si tratta di un portale digitale lanciato per accedere ai finanziamenti **dell'Ue** e alle iniziative di sostegno disponibili per le zone rurali che mira a fornire ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le esigenze locali. I beneficiari possono essere enti locali, istituzioni, imprese, associazioni e privati, che in pochi *click* hanno l'opportunità di trovare i migliori finanziamenti disponibili e sviluppare il loro progetto. Questo nuovo strumento, che offre traduzioni automatiche in tutte le lingue dell'Ue, consente agli utenti di filtrare i programmi esistenti in base a diversi criteri: secondo il proprio ruolo o organizzazione; l'attività che desiderano implementare; il tipo di sostegno che cercano.

(Apr.e.it

8 marzo 2024)

Le proposte della Commissione Ue per modificare la Politica Agricola Comune e alleggerire alcuni oneri



La presidente Ursula von der Leyen anticipa che "a breve" presenterà un pacchetto di restrizioni all'import dalla Russia

La proposta prevede l'eliminazione della destinazione di una quota minima di terreno coltivabile ad aree non produttive e l'esenzione delle aziende agricole sotto i 10 ettari dai controlli di condizionalità e dalle sanzioni.

Arrivano senza conferenze stampa né valutazioni d'impatto le proposte della Commissione Europea per modificare la Politica Agricola Comune (Pac), dopo le proteste degli ultimi mesi in tutto il continente e in particolare a Bruxelles con dure manifestazioni nel corso del mese di febbraio. Con queste proposte la Commissione intende apportare adeguamenti "limitati e ben

mirati" ai Regolamenti sui piani strategici della Pac "per risolvere alcune difficoltà di attuazione", si legge nel testo pubblicato il 15 marzo dal gabinetto di von der Leyen, che ricalca le linee già tracciate dal documento informale dello scorso 22 febbraio. Nonostante la Commissione ci tenga a sottolineare che "intende mantenere e difendere l'orientamento generale" della Pac concordata da Parlamento e Consiglio nel 2021 ed entrata in vigore nel 2023 (con 336 miliardi di euro fino al 2027, circa il 31 per cento del bilancio pluriennale dell'Ue), le modifiche si concentrano sulla riduzione degli oneri amministrativi per gli agricoltori, sulla flessibilità garantita alle

amministrazioni nazionali per l'attuazione e sull'equilibrio tra requisiti di condizionalità e sistemi volontari che incentivano le pratiche ecologiche. Nessuna valutazione d'impatto, "data l'urgenza politica di presentare questa proposta che mira a rispondere a una situazione di crisi nell'agricoltura", ma quanto presentato oggi dall'esecutivo Ue si basa sulla "ampia gamma di suggerimenti e proposte" arrivati dalle maggiori organizzazioni agricole europee dal Consiglio dell'Ue riunitosi il 26 febbraio e dalla commissione per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale (Agri) del Parlamento Europeo.

(Fonte, Eunews,

14 marzo 2024)



Il 9% della superficie agricola italiana coltivata con tecnologie all'avanguardia

Il costante miglioramento nell'uso degli agrofarmaci e degli altri *input* produttivi risulta chiaramente dal *report*, attraverso l'analisi del comparto

dell'agricoltura digitale. Nel 2023 almeno il 9% dell'intera superficie agricola è stato

coltivato avvalendosi di strumenti 4.0. Quest'ultimo resta uno dei settori di maggior incremento, con un mercato che nel 2023

valeva 2,5 miliardi di euro. Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo condotte

dall'industria degli agrofarmaci in Italia, il *report* evidenzia che la spesa destinata allo sviluppo di

nuovi agrofarmaci raggiunge i 32 milioni di euro, pari, in media, al 2,9% del fatturato totale per

azienda, contro una media, secondo i dati Istat, dell'1,5% del comparto industriale. A proposito

di agricoltura biologica, l'osservatorio Agrofarma evidenzia come le superfici

destinate a questa tipologia produttiva in Italia continuano ad aumentare. L'incidenza

dell'agricoltura biologica sulla superficie agricola totale italiana (pari al 20% nel 2022, con 2,3

milioni di ettari totali) è di gran lunga superiore alla media europea, che si attesta intorno al

9% nello stesso anno. (Fonte, *Quotidiano Nazionale*, 26 marzo 2024)

L'agricoltura italiana è sempre più tecnologia e bio

Il settore investe oltre 30 milioni di euro all'anno in attività di ricerca e sviluppo e nella realizzazione di soluzioni improntate alla cosiddetta "agricoltura 4.0"

Un settore in crescita, che investe oltre 30 milioni di euro all'anno in attività di ricerca e sviluppo e nella realizzazione di soluzioni improntate alla cosiddetta "agricoltura 4.0" e orientate in direzione di innovazione e sostenibilità ambientale. È un quadro confortante, quello delineato dal nuovo Osservatorio Agrofarma, un *report* che, con cadenza semestrale, intende fornire informazioni sullo stato dell'arte

dell'agricoltura italiana e del comparto agricolo. Lo studio è stato presentato in Senato. La responsabilità scientifica del progetto è stata affidata ad Areté, *The Agri-food intelligence company*, società bolognese indipendente di ricerca, analisi e consulenza economica, specializzata sui settori agricoltura e cibo.

Si tratta di un' iniziativa volta a favorire ed assicurare la diffusione di un maggiore consapevolezza sulle potenzialità del settore agricolo e su come esso cambi nel tempo. "Emerge l'immagine di un settore in crescita – è il commento della fondatrice e AD Enrica Gentile – *trainato da imprese strut-*

turate e con alta propensione all'innovazione, impegnate su un mercato che, a sua volta, ha registrato una crescita costante negli ultimi anni. La forte connessione con i settori altamente innovativi dell'agritech e delle biotecnologie, degli input agricoli a basso impatto, fa sì che queste imprese giochino un ruolo di primo piano nell'accompagnare l'agricoltura e le relative filiere nel percorso della transizione ecologica. I dati evidenziano in modo chiaro questo progresso". Nel 2023 almeno il 9% dell'intera superficie agricola italiana (analizzata su un campione di 8,3 milioni di ettari) è stato coltivato avvalendosi di strumenti 4.0.

(Fonte, *Quotidiano Nazionale*, 26 marzo 2024)



Rinnovabili, Sicilia lontana dagli obiettivi europei. Legambiente: «A minacciare turismo e agricoltura è il cambiamento climatico»

In Sicilia, le rinnovabili attendono di compiere la maggiore età. È proprio di 18 anni il tempo che servirebbe, al ritmo attuale, per raggiungere gli obiettivi europei di produzione di energia *green* la cui scadenza, però, è fissata al 2030: tra soli sei anni.

È il quadro che emerge dal nuovo dossier *Scacco matto alle Rinnovabili 2024*, su dati dello scorso anno, a cura di Legambiente. Insieme alla lista delle storie simbolo di blocco alla diffusione dell'energia pulita, che vedono l'Isola quasi in testa con sette casi sui 63 considerati nel documento: un numero pari al Veneto e secondo solo alla Puglia. Tre i motivi principali: la legittima preoccupazione per il

paesaggio, l'agricoltura e il turismo. «*Minacciati però dagli eventi climatici estremi e il riscaldamento globale* – rispondono dall'associazione guidata in Sicilia da Tommaso Castronovo – *E gli impianti a fonti rinnovabili rappresentano uno strumento, tra i pochi che abbiamo, per contrastare proprio la crisi climatica*». Puntando anche a sfatare qualche mito: come quello che vede i terreni agricoli siciliani invasi dagli impianti: specie quelli fotovoltaici – più della metà dei progetti italiani autorizzati è sull'Isola – che però, insieme alle pale eoliche, occupano lo 0,12 per cento della superficie agricola utilizzabile. Preoccupazione che spesso parte dalle comunità locali e di settore per sfociare, tramite la

politica, nei no delle istituzioni: tra aspre polemiche e dati contraddittori. Che però, nel 2023, registrano un timido segnale positivo. Con diverse verifiche preliminari a livello nazionale di progetti per impianti eolici *offshore* (cioè in mare aperto), che interessano la Sicilia come seconda regione italiana dopo la Puglia. E sempre lo scorso anno la Regione siciliana ha autorizzato impianti per oltre 3 *gigawatt*. Un entusiasmo da frenare se si guarda non ai progetti sulla carta, ma all'energia verde attualmente prodotta sull'Isola: meno di 5 *gigawatt*, di cui 571 nuovi *megawatt* nel 2023.

(Fonte, *Meridionews*,

6 marzo 2024)

Siccità, in Sicilia ora scarseggia anche l'acqua potabile: stato di crisi in sei province

Dopo aver dichiarato un mese fa lo stato di calamità naturale per agricoltura e zootecnia, la Sicilia si trova ancora oggi stretta nella morsa della siccità. La Giunta regionale ha approvato lo stato di crisi e di emergenza nel settore idrico potabile da qui al 31 dicembre, lungo sei province: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani. Contestualmente, la Regione siciliana ha nominato il segretario generale dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, Leonardo Santoro, Commissario delegato con l'incarico di individuare e attuare tutte le misure necessarie per superare la fase più critica. Per quanto riguarda il fronte agricolo e zootecnico, il commissario straordinario per l'emergenza idrica in agricoltura, Dario Cartabellotta, ha avviato le procedure per consentire nell'Agrigentino il trasferimento di risorse idriche dalla diga Gammauta, gestita da Enel, alla diga Castello, tramite l'adduttore consortile San Carlo Castello. La situazione resta però critica guardando al medio termine, come documenta la più recente analisi fornita dal Servizio informativo agrometeorologico siciliano

(Fonte, *greenReporto.it*

18 marzo 2024)

GAL Eloro: soggetto sub-attuatore della Misura 1.7.2 del PNRR «RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE»



Publicata sul sito del GAL Eloro la manifestazione di interesse per la realizzazione di Centri di Facilitazione Digitale nel territorio del GAL Eloro nel quadro della misura 1.7.2. Missione 1 – componente 1 – asse 1 – “Rete dei servizi di facilitazione digitale” del PNRR.

l’obiettivo generale di accrescere le competenze digitali diffuse per favorire l’uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l’uso dei servizi *online* delle

modello europeo *DigComp*, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere; il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizio-

ne dei servizi *online* offerti dalle amministrazioni pubbliche. In tale contesto, la Regione Siciliana è stata incaricata di provvedere alla formazione di 239 mila cittadini, di avviare n. 302 punti di facilitazione digitale attraverso un *budget* complessivo di 13.295.114,00 euro destinati a tale scopo.

Il PNRR, nel quadro della misura appena citata, destina 132 milioni di euro all’attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individuano le PA locali preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche as-sociazioni, scuole); - con

Amministrazioni Pubbliche e dei privati, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L’iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione dei cittadini così da sviluppare maggiori competenze digitali, in modo che possano raggiungere il livello di base definito secondo il



REPUBBLICA
DIGITALE



il GAL Eloro ha sottoscritto l'Accordo con la Regione Sicilia divenendo soggetto *sub* attuttore per la realizzazione della Misura per il competente comprensorio (Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero, Rosolini), con l'obiettivo di realizzare 10 punti di facilitazione digitale da dedicare alle iniziative formative per l'acquisizione di competenze digitali di 7.300 cittadini entro il 2026. In quanto soggetto *sub* attuttore, il GAL Eloro potrà attivare centri di facilitazione, all'interno di strut-

ture già operative che svolgono funzioni di facilitazione digitale. Il GAL Eloro ha pertanto lanciato una manifestazione di interesse per la ricerca di *partner* che dispongano di locali idonei e attrezzature per l'apertura dei centri di facilitazione digitale allocati nel territorio dei 5 comuni di competenza, oltre ai quali si aggiunge anche l'intero territorio del comune di Siracusa. I centri di facilitazione digitale sono luoghi fisici aperti al pubblico presso i quali i cittadini potranno fruire delle seguenti attività, basate sul

quadro europeo *DigComp*: formazione e assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini *target* nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza; formazione *online*, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle

risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale; formazione in gruppi (in presenza e con canali *online*) attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni /esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando pro-attivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei *test* di autovalutazione e altre risorse.

Auguri di Buona Pasqua 2024

“Che sia una Pasqua foriera di serenità e, soprattutto, di pace fra le donne e gli uomini di questo martoriato pianeta. Auguri sinceri a tutti Voi e alle vostre famiglie”

Il Presidente, il CdA, il Direttore e tutto lo staff del GAL Eloro



Il Presidente, il CdA, il Direttore e tutto lo staff del GAL Eloro



@GALEloro



gal_oloro



@EloroGal



<https://cor.europa.eu/it/engage/pages/cohesion-alliance.aspxalliance.aspx>